

Le indagini a Spoleto sulle bustarelle STANDA

Giudice accusa: Pietroni mi raccontando Jalongo

Domenico Zaccaria magistrato di Bari conferma che il suo collega di Roma era strettamente legato all'uomo di Coppola — Interrogato anche Umberto Maria Poletti segretario generale della società dei grandi magazzini — I numerosi documenti che sono in mano al giudice Fiasconaro



Il presidente della Selenia, Ing. Chiomenti, dopo essere stato dal giudice

Dal nostro inviato

SPOLETO, 12. L'inchiesta parolaccia che il giudice Fiasconaro porta avanti sulle bustarelle della Standa e sui rapporti fra Italo Jalongo, l'uomo legato ad ambienti mafiosi e il magistrato romano Pietroni, non smette mai di fornire notizie a sorpresa.

Non è escluso che siano stati mostrati a Poletti alcuni dei numerosi documenti in mano a Fiasconaro. Ai voluminosi fascicoli si è aggiunta la cassaforte grigia che il giudice istruttore tiene a fianco della sua scrivania, il suo segretariato oggi è un gregge di plichi fatti venire appositamente da Roma attraverso un «corriere» speciale, un capitano del nucleo centrale della polizia tributaria di via dell'Olimpia a Roma.

Smentite sulla questione dei supermercati di Assago

MILANO, 12.

In relazione alla questione degli ipermercati sono stati emessi ieri una nota della Federazione del Pci di Milano e un comunicato della giunta comunale di Assago. Nella prima si dice: «La Federazione milanese del Pci, in relazione a notizie di stampa apparse in questi giorni, smentisce nel modo più reciproco l'esistenza di finanziamenti da parte di cittadini, venivano stralciati dalle nuove previsioni, e solo una parte di essi (metri quadrati 240 mila su metri quadrati 870 mila) ottenevano la destinazione terziaria. E' da notare che tali ultimi terreni facevano parte di una convenzione di urbanizzazione, approvata dall'autorità tutoria e fatta salva dalla legge pontificaria, e per la quale erano già state eseguite alcune opere di urbanizzazione primaria e secondaria (ponticelle, cavalcavia e strade).»

Assaltata libreria cattolica a Bologna

Bologna, 12.

Gravissimo attentato ieri a Bologna ai danni della libreria «Terza Promessa» autogestita da studenti aderenti al Movimento democratico cattolico (associazione costituita che raggruppa tutti i movimenti di ispirazione cattolica tra cui «Comunione e Liberazione»).



Assaltata libreria cattolica a Bologna

Gravissimo attentato ieri a Bologna ai danni della libreria «Terza Promessa» autogestita da studenti aderenti al Movimento democratico cattolico (associazione costituita che raggruppa tutti i movimenti di ispirazione cattolica tra cui «Comunione e Liberazione»).

Dopo la scoperta delle tangenti alla Com.El.

L'INCHIESTA ESTESA A TUTTI I CONTRATTI SELENIA-DIFESA

Interrogati a lungo il pluri-presidente avv. Pasquale Chiomenti e il dottor Leone Mustacchi, direttore dell'azienda elettronica

Il pluri-presidente, l'avvocato Pasquale Chiomenti è stato interrogato ieri mattina per oltre due ore dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma dott. Lo Pino, il magistrato che sta indagando sulle «bustarelle» che la Selenia ha elargito alla Com.El., la società di comando di Camillo Crociani, Vittorio Antonelli e Maria Fava.

relativa ai rapporti commerciali con la Selenia. Questo indagine sembra che vada oltre: gli inquirenti avrebbero stabilito infatti di ricostruire il quadro preciso degli affari e dei civili in servizio presso il ministero della Difesa che hanno partecipato sia alla scelta delle attrezzature militari da acquistare sia alla stipula dei relativi contratti.

società di comodo forse creata dallo stesso Chiomenti. In questo studio la Guardia di Finanza sequestrò nei giorni scorsi la documentazione relativa all'acquisto da parte della Gepi della «San Tomaso confezioni» di Treviso. L'impianto telefonico dello studio è collegato con quello della Sita-Siemens in Corso d'Italia per le telefonate interurbane ed intercontinentali.

Pasquale Chiomenti, attuale presidente della Selenia, era stato indiziato del reato di corruzione nei giorni scorsi e ieri ha risposto alle domande del magistrato alla presenza del suo avvocato difensore Pietro Lia. Sul lungo interrogatorio il magistrato inquirente non ha voluto rilasciare nessuna dichiarazione. Si è appreso tuttavia che la inchiesta giudiziaria si è ormai spostata su tutti i contratti stipulati dalla Selenia con il Ministero della Difesa in quest'ultimi anni. Si tratta dei contratti relativi al radar ATC, agli equipaggiamenti elettronici in uso nelle Forze Armate, ai sistemi missilistici terra-aria, mar-aria, agli apparati anti-collisione per navi, al radar per sistemi di difesa aerea. Tutti questi congegni, fabbricati dalla Selenia, sono stati acquistati dal Ministero della Difesa con contante e con rimborsi per un importo di svariate miliardi.

Ritornando all'interrogatorio di Chiomenti pare che il magistrato inquirente abbia anche approfondito alcuni aspetti dell'attività dell'attuale presidente della Selenia. Chiomenti risulta infatti come presidente in altre società di comodo: la Selenia finanziaria della Fiat, delle società italiane telecomunicazioni SITEMENS, della ELPIN con sede ad Anagni, della Technicolor della Immobiliare Tevere, della Romana Immobiliare Antica, della Metra-industria (società di comodo affiliata al gruppo francese Metra). Alcune di queste società sono con capitale pubblico, altre di proprietà di privati. Chiomenti è estere e in concorrenza con quelle italiane da lui presiedute. Ma oltre le diverse cariche di presidente, Pasquale Chiomenti è titolare di uno studio legale con sede in Roma a piazza Monto Savelli, ed è responsabile della società di consulenza Adegari 4. Lo studio di Roma si trova nel palazzo Orsini (Teatro di Marcello) ed risulta di proprietà di una

Dopo l'interrogatorio di Chiomenti, il dott. Lo Pino ha sentito Leone Mustacchi, attuale direttore generale della Selenia. Anche Mustacchi è stato indiziato del reato di corruzione come Chiomenti. In un colloquio con il Procuratore capo dott. Siotto ed ha convocato il colonnello del CC, Placido di Santoro, attuale direttore della Selenia. Poletti ha tenuto così a ribadire che lui nella vicenda ci si è trovato coinvolto perché il suo superiore, il colonnello ordinato di portare a compimento determinate operazioni. «E' vero che lei è una persona onesta e che sarebbe scatenata contro Sferza da parte dei massimi dirigenti della Montedison?», è stato chiesto.

Franco Scottoni

Chiesta la collaborazione del ministero degli Esteri

La FNSI: pubblicare i nomi dei giornalisti dell'«affare» CIA

Un invito al nostro ministero degli Esteri e all'associazione della stampa statunitense a collaborare con la Federazione nazionale della stampa italiana affinché siano resi pubblici i nomi dei giornalisti italiani «eventualmente implicati nell'affare CIA». L'urgenza di una iniziativa riformatrice nel settore pubblicitario e la riforma della SIPRA: il rilancio del comitato di coordinamento tra redazioni, editori e FNSI per sollecitare la piena attuazione della riforma della RAI-TV, la rapida definizione con la azienda radiotelevisiva di tutte le posizioni dei collaboratori giornalisti: una presa di posizione sul dilatare del fenomeno delle pubblicazioni pornografiche; l'esame delle situazioni dei quotidiani «Il Giorno», «Il Mattino», «Il Corriere Mercantile» questi, in sintesi, gli argomenti discussi

nella riunione della giunta esecutiva della FNSI svoltasi lunedì 8 marzo in preparazione del consiglio nazionale della stampa convocato per il 30 e 31 marzo a Roma. Sul caso SIPRA il segretario nazionale Luciano Ceschia ha avuto una relazione sulla questione del settore pubblicitario, informando la giunta su un incontro avuto con il ministro della Stampa, il ministro della SIPRA. Dopo un ampio dibattito è stata approvata questa delibera: «La giunta esecutiva della federazione nazionale della stampa italiana ha sottolineato l'urgenza di una iniziativa riformatrice nel settore pubblicitario. Per l'incisione fondamentale e, quindi, per il condizionamento che la pubblicità ha sull'equilibrio economico dell'impresa editoriale è indispensabile un determinato assegnamento di pubblicità i bilanci e le quote di proprietà delle concessionarie e delle agenzie e impedire il formarsi di concentrazioni e di monopoli nel settore».

«Non avevo alcun sospetto sulla personalità di Jalongo» — ha detto Zaccaria — «D'altra parte a presentarmi era stato Pietroni, un magistrato che per giunta ricopriva anche un delicato incarico nella commissione Antimafia».

Falso allarme per un'ora alla RAI di Roma

I programmi delle tre reti della radio sono stati interrotti con il quinto canale della filodiffusione nel pomeriggio di ieri (dalle 17 alle 18) in seguito ad una telefonata anomala alla RAI e con la quale è stato detto che era stata messa una bomba nella sede del centro di produzione radiofonica. In via Asiago. Le trecento persone che si trovavano nel palazzo sono state fatte allontanare ed è stata fatta una ispezione da polizia e carabinieri. Non è stato trovato niente e le trasmissioni sono riprese regolarmente.

Taddeo Conca

A tutti è stata sinora negata la libertà provvisoria

I magistrati di Parma interrogano in carcere i cinque arrestati

Gli inquirenti sembrano riservare particolare interesse a Giuseppe Verdi, mantenuto ancora in isolamento - La figura di Renato Corsini - Mercoledì il dibattito in consiglio comunale - Entro il mese i lavori della commissione d'inchiesta

Dal nostro inviato

Oggi prima giornata di «tremità» anche in città, domenica scorsa, la catena degli arresti per le vicende edilizie della città: Parma si interroga sulla reale portata dei fatti clamorosamente balzati alle cronache. In carcere, nelle vecchie e umide celle di San Francesco, i magistrati inquirenti hanno interrogato il quinto dei colpiti da mandato di cattura: quel Renato Corsini, magistrato romano ieri dai carabinieri a Forno mentre passeggiava con la figlia. A suo carico sono state mosse le accuse di corruzione per un atto di ufficio, concorso in corruzione, concussione.

re Foglia e l'altro imprenditore, Corchia, a loro volta in carcere, sono usciti dall'isolamento mercoledì scorso, ma la loro negata libertà provvisoria, il Verdi rimane inavvicinabile: è intuibile che gli inquirenti gli riservino anche un «contrasto» diretto con Corsini, onde ricavarne ulteriori elementi.

Questo interesse dei magistrati sarebbe da ricercare nella testimonianza resa da un impresario al sostituto procuratore: egli avrebbe versato una tangente al Verdi, al fine di ottenere l'opera e renderla edificabile. Misteriosamente tale testimone, che avrebbe così reso una vera e propria confessione di corruzione, non risulta essere stato a sua volta incriminato. Forse il suo nome figura nelle nuove comunicazioni giudiziarie che gli inquirenti secondo voci insistenti, si appresterebbero a spiccare.

Quelli cui fa riferimento il sindaco e la Commissione che i gruppi di maggioranza, con l'astensione del PRI e del PSDI, vollero fosse costituita nel novembre scorso, quando ancora l'indagine del magistrato era agli inizi. La DC, il PLI ed il MSI abbandonarono l'aula consiliare, in quell'occasione, rifiutando l'insediamento di votare. Più tardi anche le minoranze hanno designato i propri rappresentanti nella Commissione, il cui lavoro terminerà entro il mese in corso.

Roberto Scardova

Rese note da agenzie di stampa

Le cifre non ufficiali degli stipendi all'ENI

Dopo le notizie, peraltro del tutto insubordinate, secondo le quali il presidente dell'IRI a proposito degli stipendi percepiti dai dirigenti di quell'ente, i dati ufficiali riferiscono oggi circa gli stipendi degli alti dirigenti dell'ENI.

Secondo quanto ha reso noto il magistrato, il presidente dell'ENI Pietro Sette percepisce un compendio di 50 milioni annui lordi; detratte le tasse e altri oneri, la cifra raggiunge i 33 milioni di lire, ovvero 2 milioni e 750 mila lire al mese.

Lo stipendio lordo di Giorgio Mazzanti, vicepresidente dell'ENI, è di 23 milioni l'anno, il netto diventano circa 13 milioni, pari ad 1 milione e 100 mila lire mensili. I cinque membri della giunta esecutiva dell'ente, che si precisa — non sono pe-

Come guadagnare dieci milioni al mese

Guadagnare dieci milioni al mese è semplicissimo: basta diventare l'uomo di fiducia di un uomo politico di governo e farsi nominare dirigente dell'IRI. Dieci milioni al mese sono gli stipendi che l'industria di Stato paga, con i nostri soldi, ai fedelissimi vassalli del potere politico. Almeno questi uomini, sostiene L'Europeo, fossero capaci di mandare avanti le aziende di Stato in modo efficiente. No, sono pagati tanto per accumulare debiti su debiti.

I miliardi sono andati a una casella postale

L'inviato dell'Europeo è andato a cercare a Panama gli uffici della misteriosa società Tezoreto, che è al centro dello scandalo delle bustarelle. E attraverso la Tezoreto che sono passati i miliardi della corruzione in Italia. Ebbene, la Tezoreto nel Panama è semplicemente una casella postale.

ricerche Il fascicolo di questa settimana ha per tema «Il jazz moderno».

L'EUROPEO
Il settimanale che vi dà il significato delle notizie



la stanza del vescovo